



MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231

PARTE SPECIALE 3
Sicurezza

AGGIORNAMENTO
OTTOBRE 2021

MODELLO ORGANIZZATIVO
ai sensi del D.Lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE 3
Sicurezza



SOMMARIO

1. TIPOLOGIA DI REATI.....	3
2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	3
3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	5
4. COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	9

1. TIPOLOGIA DI REATI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati connessi alla sicurezza sul lavoro, secondo le fattispecie contemplate dall'articolo 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

- ✓ *Art. 589 del Codice Penale – Omicidio colposo*
- ✓ *Art. 590 del Codice Penale – Lesioni personali colpose*

Fattispecie

Infortuni sul lavoro o malattie professionali che cagionano morte o lesioni personali gravi o gravissime, laddove si possa ravvisare la violazione di regole cautelari da parte del datore di lavoro o di altri garanti (quali i dirigenti) in materia di sicurezza sul lavoro.

Sono gravi le lesioni che comportano una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una prognosi superiore ai quaranta giorni, l'indebolimento permanente di un senso o di un organo; sono gravissime quelle che comportano una malattia certamente o probabilmente insanabile, la perdita di un senso, di un arto ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare o parlare e da ultimo lo sfregio permanente del viso.

Esempi

Infortuni sul lavoro, anche nei confronti di fornitori o soggetti estranei a qualsivoglia rapporto di prestazione d'opera con Sapi, in presenza di misure di sicurezza insufficienti o non rispettate, carenza di formazione, impianti non a norma, ecc....

2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato qui considerate, ossia tenere comportamenti in violazione delle regole in materia di salute e sicurezza sul lavoro o della prudenza, diligenza e perizia vigenti in tale settore;
- L'obbligo di cui sopra grava su ogni destinatario del modello per quanto a lui applicabile, in relazione ai poteri ad alle mansioni svolte; i soggetti più esposti sono tuttavia i garanti dotati di potere di spesa, ossia il datore di lavoro, i dirigenti ed il delegato alla sicurezza, qualora sia stata rilasciata la delega di funzioni.
- La violazione degli obblighi di osservanza delle prescrizioni, di vigilanza sull'osservanza altrui e di report dell'eventuale inosservanza percepita agli organi preposti, ivi comprendendo sempre l'OdV, costituiscono gravissima violazione disciplinare;
- Porre in essere qualsiasi condotta in violazione di norme antinfortunistiche in quanto, sebbene di per sé non costituisca fonte di responsabilità 231, se causalmente collegabili a lesioni gravi/gravissime o morte possono al contrario comportare addebito in tal senso;

I Destinatari del Modello, in particolare gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, devono attenersi ai seguenti principi generali:

- Sapi considera essenziali gli obiettivi della sicurezza e della tutela della salute del proprio personale ed intende integrare tali obiettivi in tutte le attività ed i momenti della vita aziendale;
- Sapi considera altresì che il rispetto degli standard di sicurezza e di tutela della salute costituisca la condizione minima ma irrinunciabile di legittimità dell'esercizio delle attività produttive ed uno strumento di razionalizzazione ed efficienza dell'organizzazione
- Sapi considera l'impiego di risorse finanziarie, tecnologiche e professionali dedicate alla sicurezza ed alla tutela della salute, un investimento produttivo ed un elemento qualificante del proprio impegno per la prevenzione e protezione dei rischi
- Conseguentemente Sapi adotta nell'esercizio delle sue attività misure che, secondo l'attività svolta, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori
- Sapi adotta un'organizzazione basata sui seguenti principi e criteri:
 - Valutare i rischi
 - Evitare i rischi
 - Combattere i rischi alla fonte
 - Adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e produzione, per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute e sulla sicurezza
 - Privilegiare le scelte che tengano conto del grado di evoluzione della tecnica
 - Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso
 - Programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro
 - Dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
 - Impartire adeguate istruzioni ai lavoratori
- Tali principi sono utilizzati da Sapi per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari
- La ricerca di vantaggi per Sapi, qualora comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa, delle norme in materia di tutela della sicurezza e salute del lavoro, non è mai giustificata

3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

I principi di comportamento descritti nel paragrafo precedente, trovano attuazione nelle procedure aziendali, ispirate ai seguenti principi:

- Verificabilità, documentazione, coerenza, congruenza delle operazioni: per cui le attività sensibili devono essere isolate, logicamente definite, e documentate, cosicché siano accertabili anche successivamente le decisioni tratte e le relative responsabilità di autorizzazione, effettuazione, registrazione e verifica;
- Separazione delle responsabilità: per cui nessuno dovrebbe gestire in autonomia un intero processo, dato che la contrapposizione ed il bilanciamento delle responsabilità rappresentano un deterrente rispetto alla commissione di illeciti;
- Documentazione dei controlli: principio secondo il quale deve rimanere evidenza documentale e tracciabilità dei controlli effettuati, anche di supervisione;
- Definizione di poteri autorizzativi e funzionali coerenti con le responsabilità gestionali assegnate, come fattore di prevenzione all'abuso dei poteri stessi, in particolare dal punto di vista economico;
- Comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti.

In particolare, il Modello Organizzativo adottato da Sapi assicura l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi a:

- a) rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) verifica di idoneità delle imprese appaltatrici in conformità alle disposizioni di legge
- e) attività di sorveglianza sanitaria;
- f) attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- g) attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- h) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- i) periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello adottato prevede:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività previste;
- un'articolazione di funzioni che assicura le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (definito nella Parte Generale).
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.



L'OdV ha espresso compito di verificare che quanto sopra sia effettivamente posto in essere ed implementato, essendo dotato di ogni potere ispettivo in tal senso. Con particolare riguardo all'efficacia ed all'aggiornamento dei DVR, l'OdV valuta che la redazione del documento sia posta in essere con la dovuta expertise tecnica e diligenza.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo vengono adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Sapi adotta un Sistema di Gestione per la Sicurezza, che è strutturato in conformità ai requisiti dello standard OHSAS18001:2007 (pur se ora superato da norma ISO 45001), e declina puntualmente i principi di cui sopra, anche attraverso una serie di procedure specifiche. Nella colonna "Riferimenti documenti" della tabella a pagina successiva, sono riportati i numeri dei capitoli del Manuale di gestione Sicurezza (MS) a presidio dei singoli requisiti ed eventuali procedure di maggior dettaglio.

La codifica delle attività a rischio qui riportate (LETTERA numero) è coerente con quanto riportato nella mappatura dei rischi.

RIF.	PROCESSI	REATI	ATTIVITA' SENSIBILE	RIFERIMENTI DOCUM.	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE
G2	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 a) Rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;	MS 4.3.2 MS 4.4.6 MS 4.5.2	Scadenziario adempimenti sicurezza gestiti tramite sw Vittoria RMS. Audit annuale di conformità legislativa su tutte le sedi. Macchine e impianti pre CE adeguati ad allegato V d.lgs.81/08. CPI aggiornati (o con pratiche in lavorazione) e presidi antincendio controllati e registrati Manutenzione pianificata e registrata su Castelnuovo come da Manuale QS GMP+ Schede sicurezza gestite da RSPP e disponibili su carta in reparto.
G3	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 b) attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione;	MS 4.3.1. PO_S_G_01 - Gestione eventi - infortuni e incidenti quasi infortuni	Scadenziario DVR gestiti tramite sw Vittoria, DVR per ogni sede con supporto consulenti con adeguata expertise. PSC e POS imprese per appalti in titolo IV DUVRI e verbali coordinamento per appalti ex art.26. Protocollo Covid e Comitato Covid Consegna DPI tracciata tramite apposita modulistica Analisi infortuni ed adozione di azioni correttive
G4	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 c) attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	MS 4.4.1. MS 4.4.2. MS 4.4.3. MS 4.4.6. P_S_G_01 - Gestione delle attività in appalto PO_GEN_CNR_15 - Modalità di accesso allo stabilimento	Organigramma sicurezza con nomina figure sicurezza, squadre d'emergenza designate e formate, preposti individuati. Disponibilità ed efficienza dispositivi antincendio. Informativa ad RSPP per appalti straordinari Verifica idoneità imprese ex art. 26 o titolo IV D. Lgs. 81/2008 gestita tramite sw Vittoria. Contratti con esplicitazione costi sicurezza non soggetti a sconto Consultazione RLS in definizione politica, modifiche, Riunione periodica art.35 del D. Lgs. 81/2008 PEI per area e per sedi ed esecuzione prove di evacuazione Registrazione accessi visitatori
G5	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 d) attività di sorveglianza sanitaria;	MS 4.4.6.	Nomina Medici Competenti e coordinatore Scadenziario visite mediche gestite tramite sw Vittoria Sopralluogo annuale MC in occasione riunione ex art.35 File con prescrizioni gestito da RSPP e condiviso in rete Sopralluogo annuale Medico Competente.
G6	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 e) attività di informazione e formazione dei lavoratori;	MS 4.4.2.	Scadenziario formazione cogente gestita da RSPP. Formazione neoassunti. Registrazione formazione e valutazione efficacia.

RIF.	PROCESSI	REATI	ATTIVITA' SENSIBILE	RIFERIMENTI DOCUM.	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE
G7	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 f) attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;	MS 4.4.6. MS 4.5.1. P_S_G_01 - Pianificazione sopralluoghi sicurezza	Sopralluoghi periodici RSPP con pianificazione (variabile da sito a sito) e registrazione Check list RSPP per verifica applicazione protocollo Covid Audit conformità legislativa annuale Vigilanza preposti checklist con cadenza trimestrale, con controllo estintori, depositi temporanei rifiuti e misure sicurezza
G8	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 g) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;	MS 4.3.2. MS 4.5.2.	Scadenziario adempimenti di legge in relazione ad attrezzature, impianti e luoghi di lavoro per ogni sede di lavoro Audit annuale di conformità legislativa Marcatura CE per macchine e linee, conformità ad allegato V D.Lgs.81/08 in assenza di CE Dichiarazione conformità impianti e certificazioni raccolte e conservate da Uff.Tecnico e Manutenzioni
G9	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co1 h) periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.	MS 4.5.5.	Attività di sorveglianza dell'OdV.
G10	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co2 Idonei sistemi di registrazione	MS 4.5.4.	Conservazione di adeguate registrazioni
G11	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co3 Idonei sistemi sanzionatori	Modello Parte Generale 4.5.1.	Sanzioni disciplinari in casi di inadempienze come da Modello Organizzativo Gestionale Parte Generale. Registrazione richiami / provvedimenti disciplinari.
G12	Sicurezza	Omicidio colposo e lesioni colpose	D.Lgs. 81/08 art. 30 co4 Controllo ed adeguatezza sistema	MS 4.6	Relazione annuale dell'OdV. Riunione annuale sicurezza ex art.35.

4. COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

E' fatto obbligo ai Destinatari di comunicare all'Organismo di Vigilanza i seguenti eventi:

- Sanzioni relative alla sicurezza da parte delle Autorità (ASL, Ispettorato ed altri enti preposti)
- Notizie e analisi sugli infortuni occorsi con prognosi > 20 gg.
- Il verbale della riunione periodica della sicurezza ex art.35
- Verbale audit di conformità legislativa
- Notizie di comportamenti a rischio di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in via diretta o indiretta, ivi compresa qualsivoglia violazione delle norme antinfortunistiche